COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA 20 Settembre

COMISO

Due risse nel giro di 24 ore La preoccupazione aumenta

Situazione. Quartieri S. Leonardo e Grazia nel mirino

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Due risse tra extracomunitari in ventiquattr'ore, sale la preoccupazione tra la popolazione comisana. A essere coinvolti, in entrambe le occasioni, tunisini e marocchini che se le sono date di santa ragione.

La prima rissa è scoppiata martedì scorso, nel quartiere San Leonardo e pare abbia coinvolto almeno sei-sette persone che si sarebbero affrontate armate di bastoni e coltelli. Scene da far west, indegne e inconcepibili in una città europea del ventunesimo secolo. La sera dopo, l'altra rissa nel quartiere della Grazia. Anche in questo caso i rissanti sarebbero tunisini e marocchini giacché due di essi, per l'appunto un tunisino e un marocchino, sono stati medicati dai sanitari del pronto soccorso dell'ospedale Guzzardi di Vittoria i quali hanno riscontrato, in un caso, la lussazione di una spalla e altre ferite guaribili in ventuno giorni e, nell'altro caso, ferite varie ma meno profonde. Sui due gravi fatti delinquenziali indagano i carabinieri della locale stazione dell'Arma, intervenuti sul posto ma quando ormai i contendenti si erano dileguati.

Le indagini, intanto, proseguono in modo serrato per individuare i partecipanti alle due risse e appurare i motivi scatenanti la violenza. Al vaglio la posizione dei due feriti curati al Guzzardi mentre un senso d'insicurezza scuote le persone oneste.

Comiso, ha giurato il nuovo assessore Paternò si occuperà di tributi e bilancio



VALENTINA MACI

COMISO. Il dott. Antonello Paternò è il nuovo assessore ai Tributi, tasse e bilanci del Comune dopo le dimissioni di Arezzo in piena estate, a ridosso di Ferragosto. «Dopo l'assessore Arezzo, che mi sento di ringraziare a nome mio e della Giunta per il lavoro svolto, saluto il nuovo assessore, Antonello Paternò, stimato professionista commercialista, per aver accettato l'incarico, assumendosi l'onere di ricoprire un ruolo importante - dichiara il sindaco Maria Rita Schembari - Rivolgo a lui tutta la stima nella consapevolezza che saprà, in maniera encomiabile, proseguire il corso già avviato. Non vi è stato alcun rimpasto di deleghe, rispetto a quelle assegnate subito dopo la riconferma elettorale del maggio 2023».

«Ringrazio il sindaco – ha aggiunto il neoassessore – e l'intera giunta, per la fiducia accordatami, e per l'attestato di stima, sperando che sia ben riposta. Il mio compito sarà quello di proseguire nel solco delle linee dell'amministrazione, secondo i programmi presentati».

La Sagra della vendemmia a Pedalino ha avviato i motori della 36ª edizione

COMISO. Il momento più atteso è arrivato. La Sagra della vendemmia torna a Pedalino e festeggia la 36esima edizione con una ricca serie di appuntamenti che, dal 27 al 29 settembre, faranno della frazione di Comiso uno dei punti di riferimento di questa speciale manifestazione. Promossa dalla Csc polisportiva Pedalino in stretta collaborazione con il Comune di Comiso, la kermesse, nel corso degli anni, è andata ampliandosi sempre più, sino a conquistare spazi sempre nuovi e fino a diventare, oggi, l'unico punto di riferimento per la vendemmia in provincia di Ragusa con riferimento all'intrattenimento e allo sviluppo delle tradizioni culturali.

La manifestazione gode dell'appoggio della Regione, dell'Ars, del Libero consorzio comunale di Ragusa oltre che dell'Avis, della Bapr e della Pro Loco casmenea unitamente a numerosi sponsor privati di tutta la provincia iblea, senza dimenticare il supporto della parrocchia Maria Santissima del Rosario.

«Siamo orgogliosi di avere avviato la programmazione di questo nuovo appuntamento su tre giornate – dice Gaetano Scollo, presidente della polisportiva – ancora una volta l'intero staff dei collaboratori si è mobilitato per riuscire a organizzare tutto nei minimi particolari. Abbiamo, infatti, allestito un programma di sicuro interesse che è già possibile consultare sui nostri social e che tratteremo più in dettaglio nelle prossime giornate».

COMISO

Il Casmene fest fa tappa al museo per coinvolgere i piccoli studenti

COMISO. v.m.) Proseguono le iniziative pensate per i più piccoli nell'ambito del Casmene Fest. L'amministrazione di Comiso ha puntato molto sul coinvolgimento dei più piccoli durante le ultime manifestazioni con laboratori di diverso genere che hanno coinvolto diverse professionalità di Comiso. Il museo civico di Storia naturale della città casmenea partecipa alla seconda edizione del Casmene Fest, sotto la direzione artistica di Alessandro Nobile. Gli eventi animeranno la città di Comiso fino al prossimo 28 settembre con una ricca programmazione di eventi culturali tra concerti, spettacoli teatrali, film, laboratori, mostre.

Domenica, alle 18, nelle sale del museo si svolgerà il laboratorio "Che bocca grande che hai" per bambine e bambini dai 6 anni in su. La partecipazione è gratuita, fino ad esaurimento posti disponibili. I partecipanti scopriranno le affascinanti regole dell'equilibrio tra prede e predatori. Sfide fatte di dadi, pedine, caselle e tante domande reinterpretando il classico gioco dell'oca in chiave decisamente più animalesca. E dopo il laboratorio "In fondo al mar" ecco un'altra occasione per i bimbi di entrare nel mondo della storia e scoprirne i segreti.

Dal 27 al 29 settembre nella frazione rurale di Comiso la sagra della vendemmia giunta quest'anno alla 36ª edizione

A Pedalino tra folklore e tradizioni locali

▶ Una rassegna dedicata ai sapori, alla storia e alla cultura del territorio



Preservare e tramandare un rito che appartiene alla tradizione di tutti. Così è nata l'idea della Sagra della Vendemmia di Pedalino, frazione rurale di Comiso quest'anno giunta alla sua 36^ edizione, pronta a celebrare quello che era un vero e proprio rito che riguardava tutta la comunità e che scandiva anche i tempi dell'approssimarsi al rientro a scuola.

Una Sagra che negli anni si è evoluta, affiancando ai momenti dedicati alla tradizione anche quelli dedicati all'intrattenimento, giusto per rendere ancora più piacevole la permanenza a Pedalino, tra un buon piatto a base di ricette di una volta e l'inconfondibile profumo del mosto.

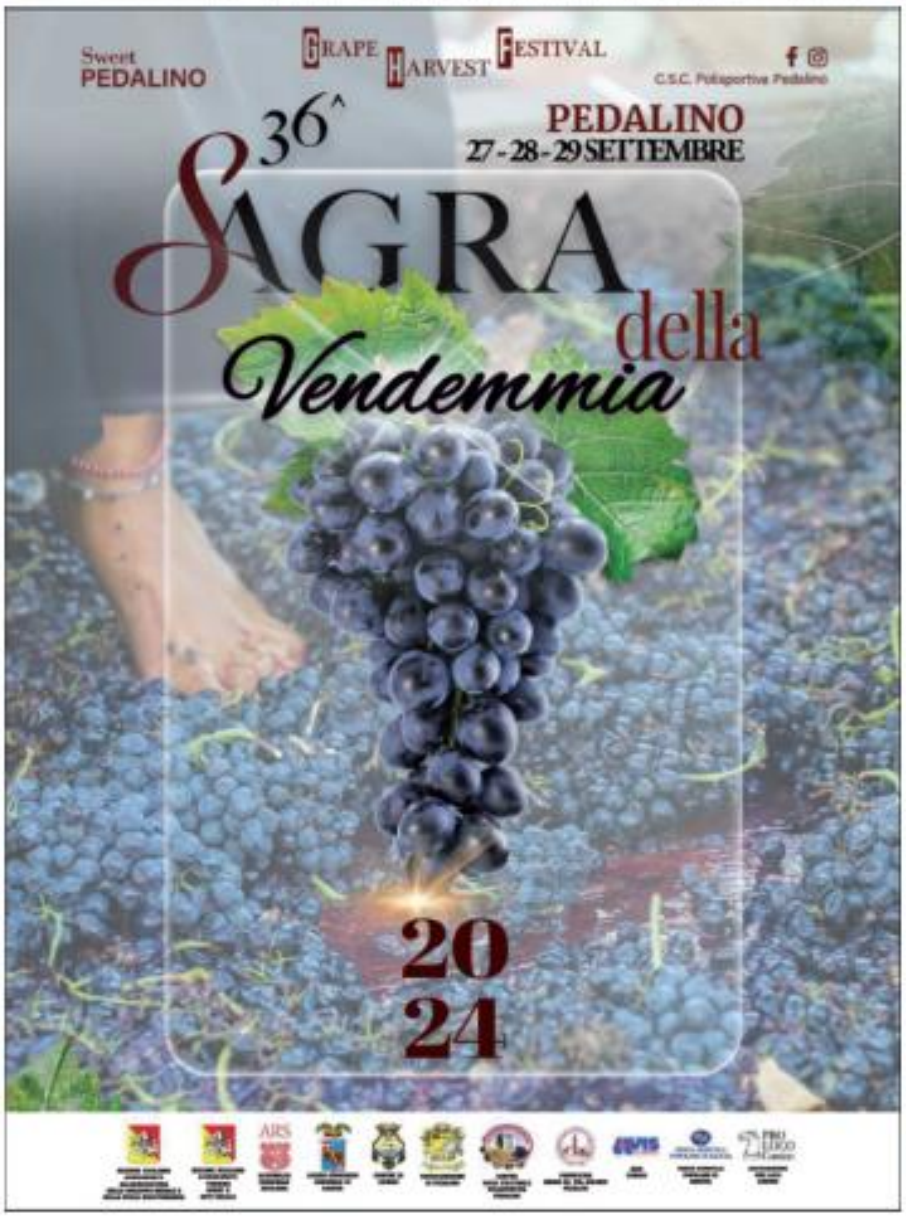
La 36^ edizione della Sagra della Vendemmia si svolgerà dal 27 al 29 settembre e avrà come motore instancabile della manifestazione la Polisportiva Pedalino e il patrocinio del Comune di Comiso. Tre giorni intensi, arricchiti anche da una mostra fotografica e una collettiva d'arte, con il gran finale dedicato al cabaret, con lo spettacolo del comico Uccio De Santis in programma alle 22 del 29 settembre in piazza Gramsci.

Durante la sagra si potranno vivere veramente i gesti e le usanze di un tempo perché oltre al tradizionale pranzo all'aia della domenica, verrà riproposto l'intero ciclo della vendemmia; dalla raccolta dell'uva alla pigiatura con la tradizionale rata o cuonzu (torchio) fino alla preparazione dei prodotti tipici locali preparati con il mosto come i cudduredda e la mustata che saranno offerti ai presenti assieme al panino con la salsiccia.

«Il nostro obiettivo è di non far perdere le tradizioni legate al rito della vendemmia - spiega Gaetano Scollo, presidente della Polisportiva Pedalino - Sappiamo che i nuovi macchinari l'hanno cambiato, ma a noi ci piace pensare di poter rivivere le sensazioni e i profumi del passato, così da spiegare il rito a chi non c'era ancora e tramandarlo alle nuove generazioni. Senza dimenticare il racconto di un territorio, da valorizzare e promuovere anche attraverso momenti del genere».

Eccolo, dunque, il lungo programma. Si parte venerdì 27 settembre, con l'inaugurazione alle 19,30 al centro culturale Esperia della mostra fotografica "Pedalino: immagini di altri tempi" curata dalla Pro Loco di Comiso. Alle 21 in piazza Gramsci Gli Amici del Teatro di Chiaramonte Gulfi presentano la commedia brillante "Non ti pago" di Eduardo De Filippo; contestualmente avverrà la degustazione "Ra Mitiluchia", sia dolce sia salata.

Sabato 28 settembre l'inaugurazione degli stand e l'apertura ufficiale della 36^ Sagra della Vendemmia, con la preghiera di benedizione - appuntamento alle 19,30 nell'area



stand - di mons. Giuseppe La Placa, vescovo di Ragusa, con la presenza dei tamburi imperiali di Comiso. A seguire la presentazione del dizionario gastronomico "Mizzica!", sarà presente l'autore Francesco Lauricella, e la festa del Dolce, con la degustazione di cudduredda e mustata.

L'intrattenimento musicale sarà a cura di Gianni Chessari Duo, mentre dalle 23,30 tutti in piazza Gramsci per il dj set con Lorenzo Canuto dj e voce Sebi Fazzina.

La giornata clou è domenica 29 settembre. Alle 9,30 dal piazzale antistante la scuola elementare partirà il festival Folklore, con la sfilata in abiti d'epoca e dei carretti siciliani. Alle 11,30 la benedizione dell'uva a cura di mons. Salvatore Burrafato, parroco di Pedalino, poi l'esibizione dei gruppi Folk Klore di Enna e I Picciotti ro balletto della sagra di Pedalino. Per pranzo e per tutto il pomeriggio sarà possibile assaggiare prodotti realizzati con l'uva e con il mosto.

Alle 20 in piazza Gramsci l'esibizione del coro Marielle Ventre di Ragusa diretto dalla maestra Giovanna Guastella, poi lo spettacolo musicale con il gruppo Baciami Piscina Swing Band e alle 22 risate assicurate con Uccio De Santis.

«In questi giorni - prosegue ancora Scollo - ricostruiamo anche i ritmi e i momenti dei giorni della vendemmia. Dalla raccolta dell'uva alla pigiatura con i piedi, fino al processo di trasformazione e conservazione del mosto nelle botti. Dal mosto, poi, uscivano i piatti della tradizione. Ma vorremmo anche far rivivere quell'atmosfera di condivisione tra operai e contadini, partendo proprio dalle ricette di quei tempi. La pasta con il pomodoro capuliato e la sarduzza servita, nemmeno a dirlo, su una foglia di vite. Tutto l'evento si basa sugli sforzi dei volontari: uno sforzo dedicato al passato ma che pensa al futuro, perché pensiamo che questo territorio abbia grande potenzialità e serve il coinvolgimento di tutti».

Forte la collaborazione con il Comune di Comiso. «Da 36 anni a questa parte - spiega il sindaco Maria Rita Schembari - la comunità di Pedalino si mette all'opera per organizzare un evento imperdibile di inizio autunno. Un appuntamento immancabile, che attrae nella ridente località visitatori da tutta la Sicilia, attratti dalle aromatiche prelibatezze gastronomiche, che affondano nel cuore delle nostre tradizioni di vendemmia, e sorpresi da eventi collaterali di altissimo livello: conferenze, presentazioni di volumi, spettacoli musicali e di cabaret, oltre ai canti ed ai balli tradizionali. L'Amministrazione comunale non può che essere in prima linea a sostenere uno degli eventi più attesi dell'anno, al fianco della Polisportiva che organizza in maniera magistrale. Ci vediamo a Pedalino dal 27 al 29 settembre, per un'esperienza sensoriale di suoni, profumi, gusti eccezionali».

Una tre giorni da non perdere: la Sagra della Vendemmia di Pedalino si conferma quindi come uno degli eventi più attesi dell'autunno siciliano, un'occasione per riscoprire la bellezza delle tradizioni, gustare i sapori autentici della cucina locale e vivere un'esperienza unica immersi nella storia e nella cultura della vendemmia.

PEDALINO

Il JazzUp quintet vuole sorprendere di nuovo il pubblico

COMISO. Ancora un appuntamento con la musica. Ancora un ingresso libero. Nell'ambito del cartellone Teatro e musica – Culture is life promosso dal centro sportivo culturale Lifeten di Pedalino, oggi è in programma il quarto appuntamento della rassegna che sta animando le serate settembrine della frazione di Comiso. Con inizio alle 21, infatti, è in calendario la performance del JazzUp quintet *(nella foto)*, con un live music concert che scandaglierà le pagine più coinvolgenti del panorama jazz e che è dunque pronto ad ammaliare tutti gli spettatori che saranno presenti. Un



cambio di genere deciso, dunque, rispetto alla precedente serata a tema musicale che, anche questa volta, però, ha un solo obiettivo, quello di sorprendere gli appassionati e di fare in modo che gli stessi possano trascorrere una serie di momenti all'insegna dell'allegria e della spensieratezza, crogiolandosi con l'ascolto di pezzi d'autore.

I cinque componenti del JazzUp sono pronti a fare del loro meglio per catturare la più intima capacità di tutti coloro che saranno presenti di predisporsi a questo genere che, sempre di più, sta riscuotendo attenzione sul territorio ibleo. Si annuncia, dunque, un altro straordinario appuntamento all'insegna del trattenimento così come auspicato da più parti e così come rientra negli obiettivi degli organizzatori facendo riferimento a uno straordinario appuntamento.

MARINA DI RAGUSA

Inaugurato il Costaiblea Film Festival oggi la masterclass di Matteo Garrone

Il Costaiblea Film Festival ha preso ufficialmente il via ieri a Marina di Ragusa, inaugurando una delle edizioni più attese di sempre, la 28ª, come sempre diretta dal regista Vito Zagarrio. Vernissage con la mostra dedicata a Marcello Mastroianni, "La memoria è come un film" curata da Graziano Marraffa e allestita a Casa Villa Ottaviano. Un omaggio che, a 100 anni dalla nascita del leggendario attore, celebra la sua carriera e il suo legame con il grande cinema italiano, attraverso manifesti storici e una selezione di scene chiave presenti in un film di montaggio di Angelo Piccione e di cui ne ha discusso anche il regista Vincenzo Cascone.

Ma l'attesa è tutta per oggi quando arriverà uno dei grande ospiti di questa edizione, Matteo Garrone, uno dei maestri del cinema contemporaneo. A grande richiesta, il Costaiblea Film Festival annuncia una straordinaria novità, un fuoriprogramma: la proiezione del suo film "Io capitano", candidato all'Oscar, che sarà trasmesso in coda a "Il racconto dei racconti". Questo evento speciale un'importante occasione per il pubblico di assistere alla proiezione di due opere cruciali nella filmografia di Garrone, uno sguardo tra il fantastico e la cruda realtà. "Io capitano" ha già riscosso un enorme successo internazionale e racconta la drammatica odissea di due giovani migranti senegalesi che affrontano un viaggio disperato verso l'Europa, un tema che tocca da vicino le coste siciliane. La sua proiezione, immediatamente successiva a "Il racconto dei racconti" (in parte girato al Castello di Donnafugata), sottolinea il legame profondo tra il regista italiano e la Sicilia, terra spesso al centro delle sue storie. Alle 19 in Piazza Torre, Garrone terrà la sua masterclass molto attesa, aperta a tutti gli appassionati e dedicata in particolare a studenti di cinema e giovani registi (previsto rilascio di attestati). Durante l'incontro, Garrone ripercorrerà la sua carriera, commentando scene tratte dai suoi film, offrendo così una lezione unica su come nascono le sue storie visivamente affascinanti e al tempo stesso potenti dal punto di vista sociale.

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2024/09/19/comiso-scene-da-far-west-al-quartiere-madonna-delle-grazie-rissa-con-coltelli-fra-extracomunitari/

https://www.ildomanibleo.com/2024/09/19/arriva-il-nuovo-assessore-ai-tributi-a-comiso-antonello-paterno-sostituisce-giuseppe-arezzo/

https://www.ildomanibleo.com/2024/09/19/pedalino-e-pronta-a-vivere-la-36a-sagra-della-vendemmia-dal-27-al-29-settembre/

https://www.ildomanibleo.com/2024/09/19/basket-lolympia-comiso-si-presenta-alla-citta-appuntamento-domani-durante-il-casmene-fest/

https://lettera32.org/sport-tempo-libero/comiso-avra-la-pallavolo-maschile-lardens-rinasce-dopo-25-anni-e-disputera-la-prima-categoria/

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/09/19/appuntamenti/torna-a-pedalino-la-sagra-della-vendemmia/

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/09/19/cronaca/lite-tra-tunisini-a-comiso-uno-finisce-al-pronto-soccorso/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-antonello-paterno-nuovo-assessore-ai-tributi-2265368/

https://www.lasicilia.it/ragusa/pedalino-tutto-pronto-per-la-sagra-della-vendemmia-2265487/

https://www.radiortm.it/2024/09/19/lite-tra-tunisini-a-comiso-uno-finisce-in-ospedale/

https://www.radiortm.it/2024/09/19/comiso-giura-il-nuovo-assessore-ai-tributi-paterno

https://www.radiortm.it/2024/09/19/pedalinocomiso-tutto-pronto-per-la-sagra-della-vendemmia/

https://www.novetv.com/comiso-antonello-paterno-e-il-nuovo-assessore-al-bilancio/

Vittoria e la «guerra» dell'acqua «Chi non paga, resterà a secco»

Dalla prossima settimana si punta alla disattivazione delle varie utenze non domestiche

MARIACARMELA TORCHI

VITTORIA. Canoni idrici, il Comune ha deciso di applicare il pugno duro nei confronti di coloro che non hanno effettuato il pagamento delle utenze non domestiche e che hanno già ricevuto lettere di mora per il pagamento del dovuto e per le quali è decorso il termine utile, senza che siano giunti pagamenti, né richieste di rateizzazione.

In particolare, da palazzo Iacono Informano che procederanno dalla prossima settimana alla riduzione e alla successiva disattivazione delle utenze idriche caratterizzate da morosità persistente. Si procederà inizialmente con la sospensione dell'erogazione, senza rimozione del contatore, né risoluzione contrattuale, che saranno previsti successivamente in caso di completa disattivazione. «Il mancato pagamento dei tributi e del canone idrico - ha dichiarato il vicesindaco con delega ai Tributi, Giuseppe Fiorellini - va contrastato e non può più essere consentito soprattutto in presenza di morosità persistente per più annualità. Nel rispetto delle direttive Area, tra cui la delibera 311/2019/R/idr, procederemo con gli utenti disalimentabili che hanno avuto, nell'ultimo anno, strumenti e procedure per regolarizzare la propria posizione, ma che non hanno ritenuto di farlo».

«La morosità e i ritardi nell'incasso dei tributi comunali sono stati, fra le altre cose - ancora Fiorellini - una delle motivazioni dello scioglimento del Comune. Negli ultimi 12 mesi abbiamo riportato le percentuali di incasso a livelli minimi accettabili di sopravvivenza dell'ente, anche grazie alle misure approvate dal consiglio comunale». Una decisione fortemente voluta dal sindaco Francesco Aiello che parla di «un cambio di passo epocale per un incremento significativo dell'incassato, attivando tutte le misure di riscossioni coattive che la legge consente agli enti locali».

«Occorre - aggiunge però il primo cittadino - snidare i furbi e i morosi, all'insegna della equità e della legalità». Non sappiamo se questa soluzione sarà efficace ma certamente farà discutere e solleverà numerose polemiche in città e non solo. A memoria, infatti, nessun Comune della provincia è mai intervenuto in maniera così drastica per risolvere il problema della mancata riscossione dei tributi. Disattivare le utenze è una scelta drastica e nessuna amministrazione dovrebbe arrivare a tale decisione.

«Servono politiche appropriate al potenziale di crescita del Sud»

Bankitalia. Il governatore Panetta ieri a Catania: «Ci sono forti indizi di ripresa»

GIAMBATTISTA PEPI

CATANIA. Eppur si muove. Se questa frase per sostenere la tesi scientificamente fondata che la Terra non è immobile e al centro del mondo, come credeva la Chiesa, ma ruota intorno al sole, Galileo Galilei fu condannato dall'Inquisizione, torturato e costretto all'abiura, oggi non corriamo lo stesso rischio nel sostenere una verità altrettanto fondata di quella dello scienziato pisano, e cioè che il nostro Mezzogiorno, nonostante le molte remore che per decenni ne hanno bloccato la crescita, si stia muovendo. In direzioni diverse, naturalmente, facendo convivere al suo interno stridenti contraddizioni, tra aree più dinamiche dove la scintilla dello sviluppo è scoccata e sta generando ricchezza, occupazione e benessere, e sacche di arretratezza, nelle quali lo sviluppo è ancora asfittico, ma la situazione sta cambiando.

Nell'intervento pronunciato ieri nel salone di Palazzo degli Elefanti, il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, ha presentato un Mezzogiorno che manifesta segni di discontinuità rispetto al passato, con problemi atavici, ma anche una potenzialità di crescita ancora inespressa.

Panetta muove dalla constatazione amara, ma vera, che «da decenni il Pil pro capite è poco più della metà di quello del Centro-Nord. Un divario di sviluppo così ampio e persistente rappresenta un primato negativo tra le economie avanzate, cristallizza una disuguaglianza di fatto nei diritti di cittadinanza e frena la crescita dell'intero Paese». Un divario che deve essere colmato non «con misure assistenziali e una mera azione redistributiva, ma» con «politiche per stimolare lo sviluppo delle regioni meridionali».

Per individuare la strada da imboccare bisogna inquadrare la «questione meridionale» in una prospettiva storica. Se ne parla fin dagli anni successivi all'unità d'Italia, ma è divenuta una priorità solo nel Secondo dopoguerra, quando ci si è accorti che il divario territoriale tra Sud e Nord aveva «toccato il massimo storico» e non era più rinviabile l'intervento dello Stato centrale per colmarlo.

Fu negli anni Cinquanta, per l'intuito di Donato Menichella (ex governatore della Banca centrale nazionale) che prese corpo la Cassa per gli Interventi straordinari nel Mezzogiorno. Con un mix di progetti infrastrutturali e la realizzazione di grandi impianti industriali da parte di società a partecipazione pubblica che assorbirono risorse finanziarie pari al 2% del Pil nazionale, il reddito pro capite nel Sud aumentò dal 50% della fine degli anni Cinquanta al 60% dei primi anni Settanta. La Casmez, purtroppo, fu soppressa, dopo varie proroghe, il 6 agosto 1984 e sostituita due anni dopo, negli obiettivi e nelle funzioni, dall'Agenzia per la promozione e lo sviluppo del Mezzogiorno, anch'essa soppressa nel 1992. Proprio quando stava per compiersi il "miracolo" della rinascita del Sud, la convergenza con le altre macro aree del Centro e del Nord del Paese si arrestò bruscamente.

Nel suo intervento, Panetta non ha mancato di ricordare alcune delle gravi carenze «basilari dell'assetto produttivo e istituzionale»: le inefficienze della giustizia civile, le carenze del sistema scolastico, la vetustà della rete elettrica e idrica e l'inadeguatezza delle infrastrutture di trasporto viarie, ferroviarie e aeroportuali.

Nonostante tutto questo, il Sud ha superato brillantemente la crisi pandemica. Anzi, ha conseguito risultati migliori di quelli dell'intera economia nazionale: tra il 2019 e il 2023 il Prodotto interno lordo è aumentato del 3,7%, contro il 3,3% nelle altre regioni. Le esportazioni sono cresciute del 13%, quattro punti in più del Centro Nord. L'occupazione è salita del 3,5% a fronte dell'1,5% del resto del Paese. Il tasso di disoccupazione è sceso di 3,6 punti, il doppio che nelle regioni centro-settentrionali.

La crescita osservata negli anni più recenti è in parte dovuta a fattori temporanei - ha fatto osservare Panetta - , ma la ripresa riflette anche i processi di ristrutturazione e di consolidamento produttivo innescati dalla precedente recessione, con l'espulsione dal mercato di imprese deboli, meno efficienti e più piccole. Progressi sono emersi anche nel campo della tecnologia, dalla produzione di semiconduttori e microsistemi ai settori aerospaziale e farmaceutico. La durata dei processi civili si è dimezzata, il grado di digitalizzazione della Pubblica amministrazione è aumentato.

Sono indizi che denotano un potenziale di sviluppo del Mezzogiorno che può essere liberato con politiche appropriate. «Questi positivi andamenti vanno valutati con cautela», ha sottolineato Panetta. «Essi costituiscono indizi - non prove - di un possibile miglioramento della capacità competitiva dell'economia meridionale. Ma allo stesso tempo non possono essere trascurati, perché denotano un potenziale di sviluppo del Mezzogiorno che può essere liberato con politiche appropriate».

Nel decennio in corso, al Sud arriverà una mole di finanziamenti «pari al 5% del Pil» dell'area ogni anno. Alle risorse del "Pnrr", rileva il governatore, «si aggiungeranno quelle del nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali e del Fondo di sviluppo e coesione», mentre «il Fondo perequativo infrastrutturale per il Mezzogiorno potrebbe aggiungerne altri». Per questo, ammonisce, «è necessario assicurare un impiego efficiente delle risorse, anche preservando in futuro il metodo del "Pnrr", che prevede obiettivi ben definiti, un costante vaglio delle modalità di utilizzo delle risorse e interventi a sostegno delle amministrazioni più deboli dal punto di vista gestionale».

LA TAVOLA ROTONDA FRA ISTITUZIONI, UNIVERSITÀ E IMPRESE

Fondi e strumenti ci sono, è il momento di utilizzarli al meglio

Serve alleanza fra industria, formazione e ricerca. Il polo con la STMicroelectronics può attrarre investimenti

CATANIA. L'alleanza tra l'industria, la formazione e la ricerca può fare la differenza nel promuovere, sostenere e implementare la crescita economica e dell'occupazione. Specialmente nelle aree a ritardo di sviluppo che devono "contaminare" il territorio con elementi in grado di fare da innesco alla scintilla dello sviluppo.

E ieri se n'è avuta la riprova nella tavola rotonda preceduta dai saluti del sindaco, Enrico Trantino, e del direttore della filiale di Catania della Banca d'Italia, Gennaro Gigante, e moderata dal direttore del Mattino, Roberto Napoletano, che ha coinvolto la presidente di Confindustria Catania, Cristina Busi, il presidente di STMicroelectronics Italia, Giuseppe Notarnicola, e il rettore dell'Università di Catania, Francesco Priolo.

«La presenza del governatore della Banca d'Italia - ha esordito il rettore - è un segno davvero importante ed il segno di una città, di una terra, di un Meridione che si stanno risvegliando alla grande, portando avanti i rapporti con le imprese. Noi, come università, formiamo il capitale umano, i ragazzi e le ragazze, e li formiamo perché possano restare in questa terra e farla volare».

E la fortuna della Sicilia è di avere imprenditori che, nonostante questa terra sembri fatta apposta per scoraggiarli, vi restano e continuano ad investirvi e ad assumere. Un assunto confermato dalla presidente Busi, che ha ricordato che «le nostre 700 imprese associate occupano 25mila dipendenti, generano 20 miliardi di euro di Pil ogni anno, circa il 23% dell'intera Isola, e nel 2023 hanno esportato beni per circa 2 miliardi». «Confindustria - ha aggiunto con orgoglio - è un motore cruciale per l'economia locale. Il nostro impegno è fungere da "ponte" tra le istituzioni e le imprese, accompagnando il territorio verso un futuro di crescita e sviluppo"».

Un territorio verso il quale mantiene una costante attenzione l'università di Catania, dialogando con gli operatori economici e rafforzando la presenza con presidi e corsi di laurea decentrati come a Ragusa e a Siracusa.

I protagonisti della tavola rotonda hanno poi concordato sul fatto che la crescita oggi è ancora più realistica perché si stanno creando opportunità nelle nuove dinamiche della geopolitica e dei traffici internazionali. «Il Mediterraneo - ha detto Busi - sta tornando ad essere il cuore delle dinamiche internazionali, e la Sicilia si trova al centro di questo crocevia strategico. Catania ha la possibilità di diventare un polo di attrazione per investimenti internazionali, grazie alla sua posizione geografica, alle competenze sviluppate nei settori tecnologici e alle numerose eccellenze industriali». Cosa possibile coniugando la creazione «di un ambiente più attrattivo per le imprese e gli investitori, grazie ai 50 milioni del Fsc, una sinergia pubblico-privato e la Zes unica del Sud». «Un'opportunità decisiva per il nostro territorio - ha aggiunto Notarnicola - poiché offre incentivi fiscali e agevolazioni burocratiche che possono attirare nuovi investimenti. La nostra area industriale, se ben gestita, può diventare un polo d'attrazione. Uno strumento che può irrobustire le nostre filiere, come quella della microelettronica che vede Catania con lo stabilimento della STMicroelectronics competere nel mondo».

G. P.

LE FIBRILLAZIONI

Moderati attratti da Forza Italia ma Tajani frena «Non siamo un taxi»

PAOLA LO MELE

ROMA. L'uscita da Azione di quattro parlamentari contrari al campo largo è solo la punta dell'iceberg di una serie di movimenti, più o meno sotterranei, in atto al centro. L'ambizione di Forza Italia, ribadita in ogni occasione da Antonio Tajani, è occupare tutto lo spazio che va da FdI al Pd di Elly Schlein, un'area vasta - popolare e liberale - capace di fare la differenza. Anche perché la fine del terzo polo ha tolto di mezzo l'unico vero ostacolo al progetto degli azzurri. Così, nei giorni in cui il partito apre le braccia ad altri due consiglieri capitolini, tra cui Rachele Mussolini (ex FdI), Tajani ammette che sono in corso interlocuzioni per nuovi ingressi anche a livello nazionale ma mette alcuni paletti: «Fi non è né un taxi né un albergo a ore, chi viene deve farlo per lavorare non per cercare un posto».

Una stoccata che non ha, ufficialmente, destinatari, ma che molti - anche nel partito - leggono come diretta principalmente a Mara Carfagna e Mariastella Gelmini, le due ex ministre forziste: uscite dal partito nel 2022 per abbracciare il progetto di Carlo Calenda, ora hanno detto addio anche a lui per incompatibilità con «il campo largo». Nonostante i rispettivi staff non confermino, entrambe (insieme a Giusy Versace) sarebbero in procinto di passare nel partito di Maurizio Lupi, Noi Moderati. Di più: secondo le ultime voci di corridoio, potrebbero diventare capigruppo alla Camera e al Senato. Ma allo stato nulla è ancora accaduto, e anzi, Carfagna rimanda ogni annuncio alla prossima settimana: «Sul futuro prenderò le mie decisioni e di sicuro, non verrà meno l'impegno con cui mi sono presentata agli elettori: rafforzare il centro moderato e mantenere saldi i valori liberali, europeisti, garantisti, popolari, contro ogni deriva estremista, rafforzando quell'area capace di guardare prima alle persone che alle ideologie».

Una risposta indiretta a Carlo Calenda che all'indomani dell'addio aveva puntato il dito contro le tre fuoriuscite (che hanno lasciato Az dopo Enrico Costa) ree, a suo dire, di aver «tradito il mandato elettorale» passando in maggioranza. Contro il leader di Azione punta il dito, invece, Matteo Renzi, che decreta ufficialmente la morte del centro «come spazio autonomo», secondo l'ex premier «c'era uno spazio politico e la responsabilità» di non averlo occupato è evidente.

Se fosse confermato il loro ingresso in Nm, Carfagna, Gelmini e Versace andrebbero ad arricchire numericamente l'ala moderata della maggioranza entrando peraltro in un partito che alle scorse europee aveva in comune il simbolo con Forza Italia. Quindi, non lontane dalla "casa madre". «Se si rafforza la maggioranza è sempre un fatto positivo...», commenta Tajani senza troppo entusiasmo. Gli azzurri, stando a quanto filtra da ambienti di partito, avrebbero contatti con diversi parlamentari scontenti di altri gruppi che, prima o poi, potrebbero passare in Fi.

Nelle manovre al centro qualcuno ha inserito anche il recente incontro di Mario Draghi con Marina Berlusconi e Gianni Letta a Milano. Una visita privata, prevista da tempo, che però ha mandato la politica in fibrillazione per diversi giorni. Tanto da obbligare la figlia del Cav a smentire che ci sia da parte della famiglia «disistima» nei confronti della premier Giorgia Meloni e «scontentezza» per quanto fa Antonio Tajani alla guida di Forza Italia.